la voce dei borghi

Statuto
Consiglio Pastorale

Comunità Pastorale san Giovanni Battista Scalabrini

MARZO 2023

Nuovo Statuto Consiglio Pastorale

Carissimi, riprendiamo, anche se in forma ridotta, la pubblicazione di questo numero di *Voce dei Borghi* in vista del rinnovo dei membri del Consiglio Pastorale in programma per sabato 13 e domenica 14 maggio prossimo. Di seguito trovate lo statuto approvato il 26 gennaio scorso con alcune novità rispetto alle ultime elezioni, anche per accogliere le nuove norme emanate dal Vescovo dopo il Sinodo diocesano e riportate nel "Libro Sinodale".

In particolare sono tre le novità più evidenti:

1. - **Rappresentanze**: oltre ai membri di diritto (parroco, vicari e sacerdoti collaboratori parrocchiali, diaconi permanenti con incarico pastorale a servizio della parrocchia, un rappresentante per ciascuna comunità religiosa presente in parrocchia) e a 12 membri eletti dalla comunità, verranno inseriti come membri del Consiglio anche 1 rappresentante per ciascuna commissione esistente in parrocchia (ad oggi 3 commissioni: liturgia, carità, oratorio) e 3 membri nominati dal parroco.
2. - **Necessità di una giunta**, scelta all'interno del Consiglio, per definire l'ordine del giorno e favorire la partecipazione informata dei consiglieri
3. - **Durata del Consiglio**, portata dal Vescovo a 5 anni.

Lo statuto, anche se con un linguaggio necessariamente giuridico, può aiutare tutta la Comunità a capire il senso profondo del Consiglio pastorale per arrivare ad offrire una disponibilità a farne parte o anche solo per poter esprimere con maggior consapevolezza il proprio voto.

Buon approfondimento e buona preparazione al rinnovo del Consiglio Pastorale.

don Gianluigi

Il Libro Sinodale

STATUTO DELLA COMUNITÀ PASTORALE 'SAN GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI'

Approvato dal Consiglio Pastorale nella seduta del 26 gennaio 2023

Premessa

La Chiesa è il popolo di Dio, radunato nel vincolo di comunione della Trinità e chiamato a continuare la missione di salvezza di Gesù Cristo nella storia. Gli organismi ecclesiali vanno quindi intesi come una forma storica di partecipazione e di corresponsabilità. Il loro autentico significato è comprensibile solo in una rinnovata coscienza di Chiesa. Nella struttura della comunità cristiana la ricchezza dello Spirito si rende visibile in compiti diversificati e stabili, a partire da quello del pastore che guida la comunità. La diversità non elimina l'uguale dignità, fondata sul Battesimo, e tutti i battezzati sono chiamati alla santità e a portare il proprio contributo all'opera della salvezza.

Per rinnovare il dono della comunione, ogni domenica la Chiesa celebra l'Eucaristia. In essa ogni comunità cristiana accoglie la Parola di Dio e il Pane della Vita, manifesta la sua identità e rafforza l'impegno per una coraggiosa missione evangelizzatrice.

Gli organismi di partecipazione sono chiamati ad esprimere, sostenere e promuovere questo dinamismo di comunione. A tal fine è importante che il Consiglio pastorale rifletta, approfondisca e preghi per crescere nell'ascolto della Parola di Dio e delle parole degli uomini. Uno sforzo continuo di conversione, nella mentalità e negli atteggiamenti, da parte di tutti i suoi membri, qualifica l'attività consultiva del Consiglio. Non è semplice arrivare a indicazioni unitarie quando c'è pluralità di modi di vedere. Il consenso andrà dunque cercato senza fretta, attraverso il confronto rispettoso e paziente, e ricordando che la preghiera consente una comunione più profonda.

Articolo 1 - *Costituzione*

Nella Comunità pastorale 'San Giovanni Battista Scalabrini' è costituito, a norma del Can. 536 §§ 1 e 2 del Codice di Diritto Canonico, il Consiglio pastorale unitario delle parrocchie di S. Bartolomeo e S. Rocco, come organismo di comunione e di corresponsabilità, a servizio della comunità, per la crescita della Chiesa e della sua missione nel mondo.

Articolo 2 - *Funzione*

Il Consiglio pastorale ha funzione consultiva secondo le norme del Can. 536 §2 del Codice di Diritto Canonico.

Le sue proposte devono essere frutto di un discernimento compiuto insieme, sotto la guida dello Spirito. E pertanto, specialmente se espresse a larga maggioranza, esse sono pastoralmente impegnative. I consiglieri faranno ogni sforzo perché i pareri vengano espressi all'unanimità, attraverso un'opera di mediazione tra le diverse posizioni, che dia spazio in modo particolare all'ascolto reciproco ed alla

condivisione. Il ricorso alla votazione dovrà essere occasionale e riservato a situazioni particolari.

Articolo 3 - *Finalità*

Le finalità del Consiglio pastorale sono:

conoscere e analizzare la realtà della Comunità pastorale e del territorio;

promuovere l'evangelizzazione di tutta la popolazione del territorio, nel contesto della sollecitudine pastorale e missionaria della Chiesa;

curare in questa prospettiva, la comunione tra i cristiani di diversa formazione culturale, sociale, spirituale e tra le diverse realtà ecclesiali operanti nell'ambito della Comunità;

promuovere, sostenere, coordinare e verificare tutta l'azione pastorale della Comunità, in armonia con il piano pastorale diocesano e le indicazioni del Vicariato;

elaborare un proprio Progetto pastorale, in rapporto al Piano pastorale diocesano, e verificarne l'attuazione;

prestare particolare attenzione e sensibilità alla vita dell'Oratorio, cuore educativo della comunità, e ai progetti di evangelizzazione e catechesi che in esso vengono attuati;

indicare al Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia le esigenze pastorali che comportano un impegno economico.

Articolo 4 - *Composizione*

Il Consiglio pastorale è composto da una rappresentanza di tutta quella porzione del popolo di Dio che costituisce la parrocchia (cfr. Can. 512 § 2).

È formato da cristiani che si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo, ispirando le loro scelte al Vangelo e partecipando alla vita ecclesiale, grazie a una buona capacità di ascolto e di dialogo, e a una reale conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia.

Requisito assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede e del riconoscimento dei sacri pastori (cfr. Can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto.

Il Parroco si rende garante delle persone che costituiranno il Consiglio pastorale.

Articolo 5 - *Numero dei membri*

Il Consiglio pastorale è composto da:

membri di diritto: il parroco, i vicari e i sacerdoti collaboratori parrocchiali, i diaconi permanenti con un incarico pastorale a servizio della parrocchia, un rappresentante per ciascuna comunità religiosa presente in parrocchia;

12 membri eletti dalla comunità (dei quali almeno 3 appartenenti alla parrocchia di S. Rocco, e almeno 3 sotto i 35 anni);

1 rappresentante per ciascuna Commissione esistente in parrocchia;

3 membri nominati dal parroco;

I membri eletti e nominati decadono dal loro incarico nel caso di assenza ingiustificata per tre sedute del Consiglio.

I membri uscenti saranno sostituiti:

nel caso di eletti dalla comunità, con chi immediatamente li segue per numero di voti;

nel caso di persone scelte dal parroco o dagli istituti di vita consacrata, con altre persone scelte dagli stessi.

Le dimissioni di un membro del Consiglio devono essere motivate e presentate per iscritto al parroco, il quale le comunicherà al Consiglio perché decida se accettarle o respingerle.

I membri del Consiglio non possono svolgere più di due mandati consecutivi [art. 31.6 Orientamenti pastorali e norme a conclusione del Sinodo diocesano XI]

Articolo 6 - *Elezione*

Nell'elezione del Consiglio è coinvolta tutta la comunità, con particolare attenzione a malati e anziani. Possono essere eletti come membri del Consiglio pastorale coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano domiciliati in parrocchia o operanti stabilmente in essa. Sono elettori coloro che hanno compiuto i 16 anni.

In vista della costituzione o del rinnovo del Consiglio pastorale viene formata una Commissione preparatoria composta dal parroco e da alcuni membri del Consiglio pastorale uscente che cura la sensibilizzazione della comunità, e in particolare:

provvede a formalizzare la lista dei candidati all'elezione, salvaguardando un'adeguata rappresentanza in relazione al sesso e all'età (18-35, 36-60, oltre i 60); la lista verrà formata in base a candidatura personale, su indicazione dei membri della comunità, su invito del parroco.

TAPPE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE 2023

Domenica 5 /3
Diffusione schede per autocandidature e proposte di candidature

Domenica 19 /3
Chiusura possibilità di candidature

Dal 19 /3
Il parroco incontrerà tutti i candidati personalmente

Da Domenica 16/4 al 14/5
Possibilità di voto a domicilio per anziani e malati

Domenica 7/5
Distribuzione "Voce dei Borghi" con fotografie dei candidati

Sabato 13 e Domenica 14/5
VOTAZIONI

Domenica 21/5
Proclamazione degli eletti

La cappella Scalabrini

"Il Consiglio pastorale si riunisce almeno quattro volte all'anno in seduta ordinaria e ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità a giudizio del parroco o su richiesta di un terzo dei suoi membri"

Si lascerà un tempo adeguato per la presentazione dei candidati, portando a conoscenza della comunità la lista dei candidati non meno di quindici giorni prima del giorno delle elezioni;

indica le procedure di votazione, con particolare riguardo alle modalità per la raccolta del voto di anziani e malati;

garantisce la correttezza delle operazioni elettorali. A elezione avvenuta i nomi dei componenti del Consiglio saranno comunicati alla conclusione delle Messe domenicali del giorno prefissato e mediante la forma scritta ritenuta più idonea.

Articolo 7 - *Presidenza, Giunta, Segretario*

Il Presidente del Consiglio pastorale è per diritto il Parroco.

All'interno del Consiglio sia istituita la Giunta, per definire l'ordine del giorno e favorire la partecipazione informata dei consiglieri, indispensabile per il discernimento responsabile. Si comunichi a tutti i fedeli quanto deciso negli organi di partecipazione utilizzando le forme che si ritengono più opportune.

All'interno del Consiglio è designato un segretario che ha il compito di curare quanto serve alla convocazione delle assemblee e di stendere i verbali delle riunioni che saranno conservati presso l'Archivio parrocchiale. [art. 31.7 Orientamenti pastorali e norme a conclusione del Sinodo diocesano XI]

Nella prima riunione del Consiglio pastorale verrà definito il numero dei componenti la Giunta.

Articolo 8 - *Attività*

Il Consiglio pastorale si riunisce almeno 4 volte all'anno in seduta ordinaria e ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità a giudizio del parroco o su richiesta di un terzo dei suoi membri. La convocazione e l'ordine del giorno devono essere comunicati almeno con una settimana di anticipo. La riunione è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio.

All'inizio di ogni seduta, dopo un momento di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, si dà lettura del verbale della riunione precedente per la necessaria approvazione.

Il Consiglio può lavorare per gruppi di lavoro, con la possibilità anche di invitare persone esterne per la trattazione di questioni particolari.

In circostanze particolari e/o per temi importanti si possono prevedere riunioni assembleari aperte a tutta la Comunità.

Articolo 9 - *Rapporti con il Consiglio pastorale vicariale*

Il Consiglio pastorale opera in sintonia con il Consiglio pastorale vicariale, alla cui composizione esso concorre designando i propri rappresentanti laici secondo le indicazioni del Vicariato stesso.

Articolo 10 - *Durata*

I Consigli rimangono in carica anche quando la parrocchia diventa vacante, in comunione con l'amministratore parrocchiale, rinnovandosi alla scadenza naturale.

La durata del Consiglio è di 5 anni. [art. 31.7 Orientamenti pastorali e norme a conclusione del Sinodo diocesano XI]

Articolo 11 - *Rinvio a norme generali*

Per tutto quanto non contemplato nel presente statuto si applicheranno le norme del Diritto Canonico sia universale che particolare e quelle degli Orientamenti pastorali e norme a conclusione del Sinodo diocesano XI.

parrocchia@sanba.org
www.sanba.org